



Sul finire del XV secolo un gruppo di famiglie greco albanesi dovettero abbandonare la loro madre patria, l'Albania, per sfuggire dai turchi che l'avevano occupata, giungendo in Sicilia nel territorio di Callicari, l'odierna Biancavilla. Gli esuli padri albanesi portarono con se alcuni oggetti di culto, una Croce lignea bizantina, l'Icona di Santa Maria dell'Elemosina e una statuetta in argento di San Zenone, una campana. Secondo la tradizione la comunità si sia affidata, oltre alla protezione della Madonna anche verso San Zenone divenendone in seguito primo patrono della città stabilendo il 14 febbraio la festa in ricordo dell'arrivo in terra di Callicari, e non il 23 giugno, giorno della morte del Santo, con festa liturgica riconosciuta dalla Chiesa Cattolica. La comunità religiosa di rito greco ortodosso nel corso degli anni probabilmente dovette scontrarsi con la cultura latina occidentale del territorio. All'inizio del seicento giunsero a Biancavilla le Reliquie di San Placido, affiancandosi dapprima al culto di San Zenone e prendendone in seguito il sopravvento, divenendo con atto pubblico da parte del Vescovo di Catania Andrea Riggio il 23 settembre 1709 Patrono principale di Biancavilla, per lo scampato pericolo del terremoto del 1693 che provocò in Sicilia numerose vittime. Questa data segnò la fine del rito greco bizantino e delle tradizioni orientali verso la cultura latina e occidentale. Per quanto riguarda i festeggiamenti esterni tributati a San Zenone sono documentati fino al 1665, mentre continuavano quelle liturgiche in chiesa con la concessione su richiesta dei canonici della Collegiata nel 1776 dell'indulgenza plenaria da parte di papa Benedetto XIV, con rito di prima classe e con ottava nel giorno della festa. Di San Zenone la chiesa Madre di Biancavilla conserva una reliquia di un dente molare custodito in una teca di cristallo insieme alla piccola statuetta bizantina portata dagli esuli albanesi, riconosciuta dall'Arcivescovo di Catania Guido Luigi Bentivoglio nel 1957 con certificato e sigillo. Una seconda reliquia è stata rubata nel 2005; si trattava di piccole particelle di ossa. Una sensibile ripresa liturgica si ebbe durante la prepositura del Canonico Carmelo Maglia negli anni novanta con l'istituzione di un triduo, la celebrazione dei vesperi e una Messa solenne il 14 febbraio in onore del Santo. Nel 2004 durante le festività patronali e volendo ricordare il 17°centenario del martirio, l'Associazione "Maria SS. dell'Elemosina", durante la prepositura del Can. Antonino Tomasello, sensibile all'evento, ha voluto fare omaggio all'antico Patrono di una spada, opera di un artigiano francese a perenne memoria. Fu inserito nel programma il 1°ottobre la processione della Reliquia di San Zenone affiancandola con quella di San Placido con l'omaggio floreale e della cera ad entrambi i Patroni. Infine nel 2008, il Prevosto della

Collegiata Agrippino Salerno, al termine della celebrazione Eucaristica del 2 ottobre, dalla Basilica ha disposto che nella processione vi fossero la Reliquia e il simulacro del Santo per le vie interne del centro urbano con soste di preghiera nell'istituto delle Figlie di "Maria Ausiliatrice", nella chiesa di San Gaetano, nel monastero "Santa Chiara", nell'Opera Cenacolo "Cristo Re", nella chiesa "Santa Maria dell'Idria" e rientro in Basilica con la benedizione della Reliquia. A portare il simulacro un gruppo di giovani d'ausilio alla storica Arciconfraternita del Santissimo Sacramento denominato Collegio "Amici di San Zenone martire". Il 2 ottobre del 2014, al termine della celebrazione Eucaristica le Reliquie e il simulacro è stato portato a spalla e hanno attraversato le piazze Roma e Collegiata per fare rientro in Basilica.

[guarda il video](#)

- [Lettera del Prevosto e programma celebrazioni patronali 2012](#)

 [guarda la video notizia sulla processione patronale di martedì 2 ottobre 2012](#)

- [Lettera del Prevosto e programma celebrazioni patronali 2013](#)

 [guarda la video notizia sulla processione patronale di mercoledì 2 ottobre 2013](#)

- [Lettera del Prevosto e programma celebrazioni patronali 2014](#)

- [programma celebrazioni patronali 2015](#)